

CAPIRE IL BILANCIO COMUNALE

(www.comune.milano.it ->il consiglio comunale->il bilancio->allegati2011:delibera bilancio 2011)

Per “capire” il bilancio comunale, è bene partire dalla pag. 10 della delibera che approva il bilancio di previsione 2011. La si scarica dal sito internet del Comune. La lettura però è resa disagiata dalla presenza di poste uguali che troviamo sia all’attivo che al passivo. Vanno eliminate per leggere l’essenziale, e lo si può fare senza problemi poiché si tratta di semplici “partite di giro”:

1) **i 453,4 mln che troviamo sia all’attivo che al passivo quali “anticipazioni di cassa”**, sono prestiti che si esauriscono nel corso dell’anno, man mano che vengono incassate le entrate che coprono le spese che si vanno erogando e che sono naturalmente sfasate rispetto alle entrate.

2) **i 345,4 mln di “entrate” e “spese per servizi per conto di terzi”**, che troviamo sia all’attivo che al passivo, non gravano sul nostro Comune in quanto le gestiamo per conto di enti terzi e sono a beneficio e a carico esclusivo di questi terzi.

3) **i 3.012,0 mln che troviamo anch’essi sia all’attivo che al passivo, riguardano una posta di giro finanziaria** che neppure lei grava o giova in alcun modo al nostro bilancio.

A questo punto, una volta cancellate mentalmente queste “partite di giro”, il nostro bilancio è già molto più leggibile perché si riduce alla sola terza colonna del prospetto, dove vengono elencate le entrate correnti (le prime tre voci delle entrate), che vanno raffrontate con le uscite correnti (prima voce delle spese) per vedere qual è il risultato di bilancio delle spese correnti:

entrate tributarie	611.200.000	spese correnti	2.506.547.260
entrate da contributi statale, regionali e da altri enti pubblici	775.672.400		
entrate extratributarie	1.091.341.000		
Totale entrate correnti	<u>2.478.120.270</u>	Totale spese correnti	<u>2.506.547.260</u>
	Risultato di bilancio		
	Spese correnti (deficit)	28.426.990-	

Le entrate e le uscite correnti si distinguono concettualmente dalle entrate e uscite in conto capitale, perché le prime afferiscono la vita “normale” del Comune, ed è con entrate regolari e ripetute nel tempo che vanno finanziate, mentre le seconde afferiscono a tutto ciò che viene fatto per il futuro, ovvero che esplica in suoi effetti negli anni, ed è in un certo qual modo straordinario e poco prevedibile sia il loro esborso che il loro finanziamento.

Passando quindi al confronto delle “spese in conto capitale” (la seconda e terza voce delle spese) con le “entrate in conto capitale”(la quarta e quinta voce delle entrate), riportate nella colonna “saldi corretti”, depuriamo il prospetto

della partita di giro finanziaria (3.012.000) e, per ragioni semplicemente didattiche, **non consideriamo, per il momento, nè la voce “entrate per la accensione di prestiti” (600.000.000), né la voce “spese per rimborso di prestiti” (118.073.010):**

Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	2.389.384.740	Spese in conto capitale	2.842.884.740
---	---------------	-------------------------	---------------

Deducendo le entrate in conto capitale (2.389.384.740) dalle spese in conto capitale (2.842.884.740) otteniamo il **risultato di bilancio “in conto capitale”= 453.500.000-**. Anche in questo caso, un deficit.

Sommando algebricamente i due risultati di bilancio, otteniamo il **nostro risultato di bilancio totale (28,426.990 + 453.500.000 = 481.926.990-)**, chiamato anche “saldo netto da finanziare”, che è un deficit, e vediamo come viene coperto:

- da un lato, troviamo un prestito di **600.000.000**, indicato al quinto rigo delle entrate, alla colonna “saldi corretti”, della cit. pag. 10,
- dall’altro lato, troviamo **118.073.010** che nel terzo rigo del prospetto si dice essere destinati al “rimborso di prestiti”.

Per comprendere meglio questa seconda posta, però, dobbiamo spostarci alle pp. 169 e 171 (allegati “A1” e “A2”), dove scopriamo trattarsi della sorte capitale che prevediamo di rimborsare nel 2011 per i **mutui comunali** (78.646.020) e per i **prestiti obbligazionari** comunali in essere (39.426.985), la cui somma fa appunto 118.073.005!

In buona sostanza, questo vuol dire che il **pareggio contabile è conseguito con uno “scoperto bancario”**, e dunque a tassi alti. Questo “scoperto bancario” è in totale di 1.054.341.000, di cui 454.341.000, come abbiamo appena detto, vengono utilizzati per le “anticipazioni di cassa”, ovvero per coprire i giorni che mancano tra il momento in cui si fanno certi incassi e quello in cui questi soldi serve anticiparli per pagamenti non postergabili. E’ per questo motivo, infatti, che li ritroviamo sia all’attivo che al passivo, senza, purtroppo, la indicazione dei giorni in cui sono stati utilizzati e a che costo ciò sia avvenuto.

I 600.000.000 restanti finanziano invece il “saldo netto” (481.926.990), più i 118.073.010 che, e questo è importante, non riusciamo a restituire agli istituti finanziatori quali quote di ammortamento del capitale del debito consolidato, in ossequio al piano a suo tempo concordato.

Come tutti sanno, però, i ratei di rimborso di ogni mutuo si compongono sia della sorte capitale che della quota per interessi, ma se adesso cerchiamo di scoprire il destino toccato a questi interessi, non li troviamo nel prospetto di pag. 10, ma nei citati allegati A1e A2: precisamente, 67.827.209,24, per i mutui in essere, e

55.726.240,00, per i prestiti obbligazionari in essere= **123.553.449,24**, in totale, secondo il seguente prospetto:

	rimanenza al 31.12.2010	annualità interessi	capitale	rimanenza al 31.12.2011
(Mutui)	2.400.329.789,69	55.726.240,00	78.646.020,00	2.321.683.769,69
(prest.obblig)	1.532.434.938,52	67.827.209,24	39.426.985,01	1.493.007.953,51
	3.932.764.728,17	123.553.449,24	118.073.005,01	3.814.691.723,20

E li ritroviamo pure alla voce “trasferimenti di capitale” nella pag. 173 del riepilogo 2011-2013, dove viene esposto analiticamente il complesso delle voci che compongono le **spese in conto capitale**, e che tra poco confronteremo con le **entrate in conto capitale** (v. pag.), perché di estremo interesse:

spese conto capitale		entrate conto capitale	
Acquisti immobili	2.575.560.900	Alienaz. immob.	850.061.020
Acquisti mobili+attrezzature	48.400.010	Cessione valori mob.ri	143.500.000
Incarichi professionali esterni	3.750.000	Plusvalore da alienaz. immob.	71.500.000
Trasferimenti di capitale	123.562.830	Cessioni cimiteriali	1.915.000
Partecipazioni azionarie	90.011.000		
Conferimenti di capitale	1.600.000		<u>1.066.976.020</u>
	<u>2.842.884.740</u>		

Insomma: i ratei di rimborso del capitale dei mutui e dei finanziamenti consolidati, li troviamo nel prospetto di pag. 10, sotto il prestito di 600.000.000. I ratei di rimborso degli interessi su questi stessi mutui e finanziamenti, li troviamo tra le uscite in conto capitale, nel loro prospetto di pag. 173!

Per quanto invece concerne il costo per interessi (**125.678.760!**) del prestito “di esercizio” (1.054.341.000) che stiamo inopinatamente utilizzando per le “anticipazioni di cassa” (454.341.000) e per “coprire” i nostri 600.000.000 di “buco” che ci portiamo dietro da anni, la ricerca è ancora più disagiata. Lo troviamo infatti “mimetizzato” nel totale delle spese correnti (!) di 2.506.547.260 e per ricostruirlo dobbiamo scorrere la colonna relativa agli interessi, incredibilmente diviso funzione per funzione, ed il suo totale, scorrendo la riga dei totali, vediamo che concorre alla formazione del totale di 2.506.547.260 delle spese correnti di cui sopra.

Per capire il costo effettivo di questo “anomalo” finanziamento, però, occorrerebbe trovare scorporato il costo delle anticipazioni di cassa, plausibilmente minoritario, ma non ci è dato! A spanne, possiamo dire che se 454.341.000 è il totale anticipato nel corso dell’anno, poiché sempre nel corso dell’anno viene gradatamente restituito, tranche per tranche e per il tempo dell’anticipazione, non si tratta di grandi somme. Plausibilmente qualcosa intorno

a 10.000.000. I 600.000.000, invece, pesano per tutto l'anno e, al 20% farebbero già 120.000.000. E' questa la voce significativa e assolutamente suicida! Non ha senso infatti portarsi dietro un debito per anni e pagarlo all'alto saggio di interesse delle anticipazioni! Assai meglio consolidarlo e rimborsarlo al 3-4%. Sarebbe interessante sapere quali giustificazioni vengono date dalla giunta Moratti per un così suicida modo di finanziarsi.

Per la precisione, peraltro, va sottolineato che tra la voce "trasferimenti di capitale" (123.562.830) e il totale degli interessi in conto capitale sopra indicati (123.553.449,24) esiste una piccola ed inspiegata discrepanza (9.390,76). Sarebbe interessante che ne venisse illustrata la ragione.

Orbene, dobbiamo sommare questo importo (**123.553.449,24**) ai **118.073.010** di rimborso per la sorte capitale (di cui sopra) per ottenere l'importo totale dei rimborsi che dobbiamo fare agli istituti che hanno finanziato il debito consolidato comunale per rispettare i piani di rientro concordati e ammortizzare progressivamente questo debito (totale=**241.626.459,24**). Poiché questo debito consolidato è solo una quota parte del debito statale complessivo, quello che da anni non riusciamo a ripagare e di cui, con tante finanziarie lacrime e sangue (e dunque recessive?!), stiamo riuscendo a mala pena a rimborsare solo gli interessi ("fiscal compact" permettendo), vale la pena per inciso chiedersi se non potremmo fare anche noi milanesi con il nostro debito consolidato lo stesso che fa lo stato italiano con il suo debito consolidato, limitandoci a pagare solo gli interessi (123.553.449,24) più gli interessi sul capitale non restituito (118.073.005,01), ovvero circa 10.000.000, per un totale di **130.000.000 circa in luogo dei 242.553.449,25** che stiamo ad oggi rimborsando.

Comunque, come abbiamo già visto, la giunta Moratti ha già deciso di farlo, in parte, mettendo a preventivo solo il **rimborso dei 118.073.005,01 delle quote di capitale annegando (e mimetizzando contabilmente) i 123.553.449,24 di interessi nei 600.000.000,00 del costoso prestito corrente (ovvero non consolidato)** che abbiamo acceso per fare quadrare i conti. In questo modo, però, bassi interessi in conto capitale non pagati diventano prestiti generici che pagano gli stessi alti interessi dei debiti di esercizio o degli scoperti puri e semplici! Indipendentemente da ciò, però, resta anche da chiedersi se sia leale indicare, nel prospetto di pag. 10, sotto i 600.000.000, i 118.073.010 che versiamo quali ratei di capitale sul debito comunale consolidato **senza evidenziare nel medesimo prospetto né quanto versiamo per ratei di interesse sul medesimo debito consolidato (123.553.449), né quanto paghiamo per interessi (125.678.670) sul prestito di 1.054.341.000, e che per giunta carichiamo sulle nostre ... spese correnti!**

E non basta: **parte del nostro deficit è stato certamente nascosto dalla giunta Moratti “gonfiando” di almeno 153.000.000 la voce relativa ai dividendi delle nostre partecipate**, visto che li troviamo indicati in appena 143.000.000 circa nei tre anni a cavallo del 2011! **Di conseguenza, il nostro deficit complessivo effettivo salirebbe da 600.000.000 a 753.000.000!**

Se però consideriamo che **le stime in corso danno un calo delle entrate straordinarie 2011 dalle nostre partecipate di ben 247.000.000, e non di 153.000.000 soltanto**, ne induciamo che la Moratti non ha solo mentito sulle entrate per dividendi, ma ha addirittura svaligiato per altri 94.000.000 le casse delle nostre partecipate in attesa dell’esito delle elezioni che l’hanno poi vista sconfitta! **In tal caso, il nostro deficit attuale effettivo salirebbe non solo fino a 753.000.000, ma a ben 847.000.000!**

Un totale che va ulteriormente corretto al rialzo:

1) perché dobbiamo detrarre altri 40.000.000 per effetto del taglio dei trasferimenti statali deciso con il DL 78/2010 e altri 61.000.000 per effetto dell’altro taglio deciso con il DL 201/2011, per un totale di 101.000.000;

2) perché le stime sulla IMU che verrà “girata” ai comuni sarà in totale circa 1/3 minore rispetto alla vecchia ICI, costringendo a detrarre altri 100.000.000 circa.

Per effetto di queste due detrazioni, il totale finale salirebbe a 1.048.000.000, ma non va nemmeno trascurata la possibilità degli ulteriori tagli cui plausibilmente ci potrà costringere il “fiscal compact” recentemente approvato.

E ricordiamoci che la giunta Pisapia ha deciso comunque di operare, **senza suscitare alcun dibattito sul punto, un ripianamento parziale vendendo le quote SEA per 345.000.000 (con conseguente rinuncia ai relativi dividendi futuri)**, un importo comunque insufficiente e **che fa semplicemente calare il deficit da 1.048.000.000 a 703.000.000!**

Se poi è vero che questa giunta, come sostiene il nostro assessore al bilancio, ha pure operato in questi mesi **una sorta di spendig rewue “casereccia” di ben 100.000.000, il deficit scenderebbe a 600.000.000 circa**, ma resterebbe da sapere dove e come sono stati operati così ingenti tagli!

Comunque la giriamo, resta che dobbiamo fare i conti con un deficit 2011 compreso tra 600 e 1.048 mln, cui aggiungere altri 500 mln l’anno, e che dobbiamo prima trovare il modo di bloccare, e quindi consolidare.

La vera domanda, però, non è “come” fare per ripianare questo deficit, ma “se” dobbiamo farlo o meno!

Per capire come bloccarlo, dobbiamo tornare all’esame del prospetto delle spese in conto capitale di pag. 173 del riepilogo 2011-2013.

In esso due voci meritano innanzitutto dei chiarimenti: **l’importo delle partecipazioni azionarie e quello degli acquisti per immobili.**

1) Il primo importo (**90.011.000-**), per essere compreso, va infatti messo in relazione con l'importo delle cessioni di valori mobiliari (**143.500.000+**, pag. 12 del bilancio di previsione 2011-2013). Non si tratta di importi davvero consistenti, ma pur sempre di importi che vale la pena verificare esaminando i relativi giustificativi documentali. Senza un simile riscontro, è infatti assolutamente impossibile esercitare nessun serio controllo sulla qualità delle operazioni mobiliari che sono state effettuate.

2) **L'importo degli acquisti per immobili, davvero enorme (2.575.560.900-), va a sua volta rapportato con le anch'esse enormi entrate per alienazioni immobiliari (850.061.020+)** che troviamo riportate alla pag. 12 del bilancio pluriennale 2011-2013 insieme alle entrate per il **plusvalore (71.500.000+)** realizzato con le alienazioni immobiliari (che bisognerebbe pure chiarire).

Anche in questo caso, l'esame dei giustificativi documentali è assolutamente indispensabile. Senza, nessuno può dire se, cosa e a chi sia stato acquistato a molto e/o venduto a poco! E si parla di cifre gigantesche, dell'ordine del 40% del bilancio comunale totale.

Nel riepilogo generale delle spese, alle pagg. da 106 a 114, troviamo comunque una descrizione più analitica a di questi acquisti immobiliari, funzione per funzione, e scopriamo che gli importi maggiori riguardano:

funzione viabilità e trasporti **1.750.230.290-**

Questa spesa per la funzione "viabilità e trasporti" va a sua volta messa in relazione (v. pag. 13 del bilancio 2011-2013) con **i contributi che il Comune riceve dallo stato** e dalla regione come

Assegn. statali per i trasporti	943.039.310	contributi regionali per il trasporto pubblico locale	287.410.000
		<hr/>	
Totale		1.230.449.310+	

Confrontando queste voci constatiamo che **lo sbilancio tra le entrate e le uscite (in conto capitale) relative alla viabilità e ai trasporti è dunque pari a 1.750.230.290 - 1.230.449.310 = 519.790.980**. **Ne possiamo concludere che non si può dire affatto che il nostro sbilancio sia relativo alle spese correnti, dando demagogicamente l'idea falsa e superficiale di un comune stupidamente spendaccione, ma che esso è dovuto quasi esclusivamente allo sbilancio tra le entrate e le uscite in conto capitale, e, al loro interno, alle spese relative alla viabilità (519.790.980)**. Emerge altresì la **necessità politico-economica che i nostri piani di sviluppo della viabilità e dei trasporti locali vengano concertati con lo Stato e la Regione**, in modo da decidere consapevolmente quanta differenza caricare sulle nostre entrate tributarie ed extratributarie e controllare l'accumulo di deficit su deficit onerosissimi nella parte in cui questi deficit non si trasformano di debito consolidato.

Detto questo, affrontiamo un nodo politico molto importante e **verifichiamo quanto in preventivo 2011 prevediamo di ricevere “di ritorno” a vario titolo dallo stato e da altri enti nel 2011 per coprire le nostre spese correnti:**

(dalle Entrate tributarie correnti: Titolo I)		(dalle Entrate correnti, titolo II)	
ICI	301.000.000+	Contrib. e trasferim. statali (titolo II, cat. 01)	432.975.040
Addizion. Elettricità	14.500.000+	Idem, regionali (cat. 02), <u>incluso</u> il contrib. regionale per il trasporto locale (287.410.000) Trasf. da altri enti (catt. 04 e 05)	335.200.620 7.496.750
Compartecip. IRPEF	39.000.000+		
Totale titolo I	<u>354.500.000+</u>	Totale titolo II	<u>775.672.410</u>
Totale “di ritorno” (I +II)		1.130.172.410	

Orbene, esaminando questo prospetto ne discende una prima acquisizione molto importante dal punto di vista economico e politico: **viene comunque gravato sulle nostre sole spalle tutto il peso restante, ovvero quanto residua sottraendo quanto riceviamo “di ritorno” (1.130.172.410) dal totale delle nostre “spese correnti. Stiamo parlando del 50% delle nostre spese ordinarie, poiché noi milanesi, che già contribuiamo alle entrate statali complessive con una percentuale doppia rispetto alla media nazionale, interveniamo regolarmente per la bisogna con le nostre entrate tributarie (256.700.000) ed extratributarie (1.096.510.570), la cui somma è 1.353.210.570, tutte somme che versiamo di tasca nostra o che comunque derivano dal nostro patrimonio comune, come emerge confrontando il precedente prospetto con quello relativo alle entrate esclusivamente “milanesi”:**

(dalle tributarie)		(dalle extratributarie)	
Imposta comunale pubblicità	20.000.000	Tariffe trasp. pubbl. locale	298.000.000
5 per mille	800.000	Contravvenzioni	129.012.000
Rifiuti solidi urbani	214.000.000	Fitti immobili comunali	84.958.570
Addizionale rifiuti	19.900.000	Canoni aree pubbliche	30.140.000
Affissioni	2.000.000	Dividendi (partecipate, ecc.)	296.700.000
		Varie (ricavato per diff. dal Titolo III: 1.091.247.860)	261.437.290
	<u>256.700.000</u>		<u>1.096.510.570</u>
Totale trib. ed extratrib. “milanesi” al 100%)		1.353.210.570	

Parlando, infine, dei nostri “gioielli di famiglia”, il valore delle nostre partecipate è stimato in circa 2,5 mld e in 5,5 mld circa il nostro patrimonio immobiliare, di cui 903 riguardano il nostro patrimonio indisponibile e solo 357 quello disponibile, mentre resta imprecisato il gettito ricavabile da una più oculata gestione delle affittanze.

SINTESI

- 1) **dovremmo fare diminuire il peso degli interessi sul deficit e sui servizi di cassa, consolidandolo anziché utilizzare le costosissime anticipazioni di cassa, che fanno felici solo le banche anticipatarie.**
- 2) **dovremmo scoprire come fare fronte al prossimo calo dei contributi statali** che verrà varato in ossequio al patto di stabilità e al fiscal compact, prendendo in seria considerazione la possibilità di chiamare il popolo milanese alla lotta contro entrambi, stante la palese enormità del “buco” da colmare (tra 600 e 1.048 mln, cui ogni anno si sommerebbero altri 500 mln circa). Abbiamo infatti poche e poco significative possibilità sul fronte delle entrate tributarie (che comunque graverebbero sulle sole nostre tasche), in quanto si stima che:
 - la eventuale maggiorazione dell'aliquota IMU (0.76%) porterebbe 72 mln per ogni 0,1% aggiuntivo, fino a un massimo di 218 mln (1,06 max);**
 - quella dell'addizionale IRPEF (0,2% con esenzione fino a 33.500) porterebbe circa 17 mln per ogni 0,1% aggiuntivo, fino a un max di 102 mln (0,8%);**
 - altri 45 mln verrebbero dall'adeguamento della Tarsu, 15 mln dalla COSAP e 13 mln da una eventuale imposta di soggiorno (totale max 391 mln!).**
- 3) **dovremmo contrattare con l'appoggio popolare i maggiori contributi che ci servono per le spese correnti**, a fronte del fatto che Milano contribuisce alle entrate statali per circa il doppio rispetto alla media nazionale mentre il centro contribuisce “di ritorno” ad esse per meno della metà.
- 4) **dovremmo intervenire sulle nostre spese in conto capitale, in specie quelle relative alla funzione “viabilità e trasporto” perchè sono quelle più sbilanciate** rispetto ai contributi in conto capitale “di ritorno” che ci vengono dal centro, con un disavanzo in conto capitale per viabilità e trasporti di ben **519.790.980!**
- 5) In ogni caso, dobbiamo cercare di **renderci nel tempo progressivamente sempre più autonomi dallo stato puntando su nostre maggiori entrate extratributarie** (partecipate, gestione immobiliare e mobiliare), facendo l'esatto contrario rispetto a ciò che abbiamo fatto (v. SEA) e che gli pseudo-liberisti ci consigliano di fare, **investendo nei settori a maggiore intensità di capitale e redditività, quali banche, assicurazioni, immobili e telefonia mobile**, sia per averne la resa maggiore, sia per provocare la minore disoccupazione possibile nel settore interessato dall'investimento comunale, da comunque riassorbire nelle partecipate che si vengono a costituire. Anziché vendere cespiti che danno reddito per tappare buchi che dovremmo semmai consolidare, dovremmo cioè fare il contrario ed acquisire maggiori cespiti, selezionandoli tra quelli che danno maggiore resa e che avrebbero maggiore consenso. In questo senso, una banca, una assicurazione RCA comunale e un gestore telefonico comunale sono certamente le iniziative migliori.
- 6) **effettuare un Audit del bilancio** per verificare la eventuale esistenza di altri “buchi” occultati dalla Moratti e verificare il senso economico degli acquisti e delle vendite di immobili e valori mobiliari fino ad oggi effettuati.
- 7) **intervenire comunque con un welfare comunale per supplire alle inefficienze pubbliche: per erogare 20.000 sussidi primari da € 7.500 annui, ad esempio, bastano appena € 150.000.000** su un bilancio comunale intorno a € 7 mld e oltre € 100.000.000 di interessi bancari buttati nella spazzatura!